



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**ISTITUTO COMPRENSIVO
BOVA MARINA - CONDOFURI - BRANCALEONE - BRUZZANO**

Via Montesanto, 26 - 89035 BOVA MARINA
Tel. & fax 0965.923605 C. M. RCIC85200D
e-mail: rcic85200d@istruzione.it – pec: rcic85200d@pec.istruzione.it
sito: www.icbovamarinacondofuri.edu.it

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Visto l'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 297/94;
- Visti gli artt. 8 e 9 del DPR n.275/99;
- Vista la Legge n.107/15
- Vista la delibera n. 94 del 19 maggio 2025 del Collegio dei docenti
- Valutata la necessità di aggiornare il Regolamento d'Istituto

EMANA

il seguente **REGOLAMENTO DI ISTITUTO** con delibera **n. 33 del 23 maggio 2025**

Aggiornamenti

- Delibera del Consiglio di istituto **n. 88 del 22 dicembre 2025**

INDICE

Premessa.....	pag. 4
1. Gli organi collegiali.....	pag. 5
1.1 Convocazione di un organo collegiale.....	pag. 5
1.3 Validità delle sedute.....	pag. 5
1.3 Surroga dei membri cessati.....	pag. 5
1.4 Decadenza.....	pag. 6
1.5 Ordine del giorno.....	pag. 6
1.6 Verbale delle sedute.....	pag. 6
2. Consiglio d'Istituto e Giunta esecutiva.....	pag. 6
2.1 Attribuzione e competenze del Consiglio d'Istituto.....	pag. 6
2.2 Norme di funzionamento del consiglio d'istituto.....	pag. 7
2.3 Attribuzioni e competenze della giunta esecutiva.....	pag. 8
2.4 Norme di funzionamento della giunta esecutiva.....	pag. 8
3. Il Collegio dei docenti.....	pag. 8
3.1 Compiti e competenze del collegio docenti.....	pag. 8
3.2 Modalità di espressione del voto per le delibere del collegio.....	pag. 9
3.3 Dipartimenti disciplinari.....	pag. 9
4. Consigli di classe- interclasse – intersezione.....	pag. 9
4.1 Composizione del consiglio di classe.....	pag. 9
4.2 Compiti e competenze del consiglio di classe.....	pag. 10
4.3 Composizione del consiglio di interclasse.....	pag. 11
4.4 Composizione del consiglio di intersezione.....	pag. 11
4.5 Compiti e competenze del consiglio di intersezione.....	pag. 11
5. Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti.....	pag. 12
5.1 Norme di funzionamento del comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti	pag. 12
6. Assemblee dei genitori.....	pag. 12
7. Organizzazione scolastica.....	pag. 12
7.1 Organizzazione scolastica Scuola dell'Infanzia.....	pag. 16
7.2 Organizzazione scolastica Scuola Primaria.....	pag. 13
7.3 Organizzazione scolastica Scuola Secondaria di I Grado.....	pag. 14
8. Divieti comuni a tutti i componenti dell'Istituto Comprensivo.....	pag. 15
9. Norme comportamentali.....	pag. 15
9.1 Norme comportamentali degli alunni.....	pag. 15
9.2 Norme comportamentali dei genitori.....	pag. 16
9.3 Norme comportamentali dei docenti.....	pag. 16
9.4 Norme di comportamento dei collaboratori scolastici.....	pag. 17
10. Rapporti scuola-famiglia.....	pag. 17
11. Accesso a scuola di professionisti sanitari esterni	pag. 18
12. Infortuni, malesseri e norme sulla salute	
13. Danni e smarrimenti.....	pag. 18
14. Uso degli spazi e delle attrezzature della scuola.....	pag. 18
14.1 Palestra.....	pag. 19
14.2 Laboratori didattici.....	pag. 19
15. Durata, modifiche, interpretazioni, pubblicità del regolamento.....	pag. 19
Allegati al regolamento.....	pag. 19

PREMESSA

A scuola, luogo dove si condividono valori e ci si confronta con i problemi della società, nel perseguire l'obiettivo di formare gli studenti, è fondamentale l'impegno di tutte le componenti della comunità scolastica: insegnanti, personale non docente, studenti e genitori.

Ognuno è chiamato al rispetto delle regole, sia nei rapporti interpersonali che nella cura dei beni materiali dell'istituzione, favorendo la comprensione reciproca e la collaborazione.

Ogni studente viene accolto come persona, con la sua storia e il suo bagaglio culturale, maturati in famiglia, nella società e nelle scuole precedenti, ogni studente ha il diritto di ricevere un'istruzione di qualità, che lo aiuti a crescere a livello personale, culturale e sociale, ma ha anche il dovere di impegnarsi per raggiungere questi obiettivi, insieme ai compagni e agli insegnanti.

È responsabilità di tutti creare un ambiente scolastico accogliente e sereno, dove ognuno si senta accettato e possa esprimere liberamente la propria identità.

Il Regolamento di Istituto è il documento che persegue la finalità di garantire il buon funzionamento del servizio scolastico e dei ruoli specifici di ciascuna componente, definisce come la scuola è organizzata e gestita, in linea con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF); si basa sulle leggi e le normative vigenti, tra cui le "LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" e le disposizioni sull'uso di smartphone e registro elettronico (circolare ministeriale del 13.01.2021 e le disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico, circolare MIM 11.07.2024)

Il Regolamento tiene conto anche delle specificità del territorio, della scuola, delle famiglie e della comunità locale, è stato elaborato nel rispetto delle principali fonti normative e dei contratti di lavoro del personale scolastico, e in accordo con le indicazioni degli Organi Collegiali e del Dirigente Scolastico, come indicato anche nel patto di corresponsabilità.

Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal Regolamento, fanno fede le norme del codice civile e penale, le leggi dello Stato Italiano, le direttive del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e i contratti collettivi nazionali, integrativi e decentrati.

Il Regolamento, una volta approvato dal Consiglio d'Istituto, diventa uno strumento a tutela dei diritti e dei doveri di tutti, tutti sono tenuti a conoscerlo, rispettarlo e farlo rispettare, affinché la vita della comunità scolastica si svolga in modo ordinato e proficuo.

1. ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi Collegiali dell'Istituto Comprensivo si articolano nei seguenti organi collegiali istituzionali:

- a. Consiglio d'Istituto.
- b. Giunta esecutiva.
- c. Collegio Docenti.
- d. Dipartimenti.
- e. Consiglio di intersezione – scuola dell'infanzia.
- f. Consiglio di interclasse – scuola primaria.
- g. Consiglio di classe – scuola primaria e secondaria di primo grado.
- h. Comitato di valutazione per il servizio degli insegnanti.
- i. Assemblee dei genitori.

1.1 CONVOCAZIONE DI UN ORGANO COLLEGIALE

1. L'iniziativa della convocazione di un Organo Collegiale è esercitata dal Presidente dell'Organo Collegiale stesso o da un terzo dei suoi componenti, nonché dalla Giunta Esecutiva.
2. L'atto di convocazione, emanato dal Presidente, è disposto con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data prevista per la seduta e con anticipo di almeno 24 ore nel caso di riunioni d'urgenza. La convocazione deve indicare gli argomenti da trattare, il giorno, l'ora, il luogo della riunione e deve essere pubblicata all'albo online.
3. Per tutti gli organi collegiali la convocazione sarà pubblicata all'albo on-line, sul sito web, sulla bacheca del registro elettronico ed eventualmente anche inviata con e-mail.
4. L'ordine del giorno per il Consiglio di Istituto è stabilito dal Presidente in accordo con il Dirigente Scolastico. Per tutti gli altri organi collegiali è stabilito dal Dirigente Scolastico.
5. Le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

1.2 VALIDITÀ DELLE SEDUTE

1. La seduta si apre all'ora indicata nell'avviso di convocazione e diventa valida a tutti gli effetti con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.
2. Nel numero dei componenti in carica non vanno computati i membri decaduti dalla carica e non ancora sostituiti.
3. Il numero legale deve sussistere sempre, non solo al principio della seduta, ma anche al momento della votazione.

1.3 SURROGA DEI MEMBRI CESSATI

1. Per la sostituzione dei membri elettivi venuti a cessare per qualsiasi causa, si procede secondo il disposto dell'art. 22 del DPR 416/74.
2. Le eventuali elezioni suppletive si effettueranno, di norma, nello stesso giorno in cui si tengono quelle per il rinnovo degli organi di durata annuale e, comunque, entro il primo trimestre di ogni anno scolastico.
3. I membri subentranti cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata del Consiglio.

1.4 DECADENZA

1. I membri dell'Organo Collegiale sono dichiarati decaduti quando perdono i requisiti richiesti per l'eleggibilità o non intervengono per tre sedute successive senza giustificati motivi.
2. Spetta all'Organo Collegiale vagliare le giustificazioni addotte dagli interessati.

1.5 ORDINE DEL GIORNO

1. L'avviso di convocazione indica il giorno, il luogo, l'ora di inizio e gli argomenti da trattare nella seduta, elencati a punti.

2. Gli argomenti vengono trattati nell'ordine in cui sono iscritti nell'avviso di convocazione. Potranno essere avanzate proposte consiglieri.

1.6 VERBALE DELLE SEDUTE

1. Di ogni seduta viene redatto il verbale. Il segretario è scelto dal Presidente, tra i membri dell'organo collegiale.
2. Il verbale deve contenere l'oggetto delle discussioni, i nomi dei presenti e degli assenti, le delibere e l'esito delle eventuali votazioni, deve riportare fedelmente tutto quanto accaduto.
3. I membri dell'Organo Collegiale hanno facoltà di produrre il testo di una loro dichiarazione da trascrivere a cura del segretario sul verbale.
4. I verbali delle sedute degli Organi Collegiali sono raccolti su appositi registri a pagine numerate, timbrate e firmate dal Dirigente Scolastico per vidimazione. I verbali sono numerati progressivamente nell'ambito dello stesso anno scolastico per il Collegio dei Docenti e altri organi collegiali. I verbali del Consiglio di Istituto vengono numerati progressivamente nell'ambito del periodo di durata in carica del Consiglio stesso.
5. I verbali delle sedute degli Organi Collegiali devono essere prodotti con programmi informatici, stampati e incollati sulle pagine del registro e quindi timbrati e vidimati in ogni pagina.
6. Il verbale, di consuetudine, viene condiviso nei giorni precedenti tramite la "Bachecca" del Registro elettronico ed approvato nella seduta successiva e sottoscritto anche dal Presidente.

2. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO E LA GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio di Istituto, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei Docenti, garantisce l'efficacia dell'autonomia dell'Istituzione Scolastica. l'organo di gestione della scuola, eletto all'interno del Consiglio d'Istituto.

2.1 ATTRIBUZIONE E COMPETENZE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio l'Istituto ha, tra tante altre, le seguenti competenze:

1. elabora, adotta e approva gli indirizzi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e determina le forme di autofinanziamento;
2. approva il Programma Annuale (PA);
3. verifica lo stato di attuazione del programma e approva le eventuali modifiche;
4. approva, il Conto Consuntivo predisposto dal DSGA;
5. stabilisce l'entità del fondo per le minute spese;
6. ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal DS;
7. indica i criteri generali organizzativi relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche, alle condizioni ambientali, al coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe, d'Interclasse e d'Intersezione ed esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'istituto;
8. consente l'uso di attrezzature della scuola ad altre scuole;
9. dà il proprio assenso al Comune sulle richieste d'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario scolastico e concede gli spazi scolastici ad enti, associazioni, gruppi che intendano promuovere mostre, conferenze, dibattiti, attività culturali e sportive, purché queste ultime non interferiscano con il regolare funzionamento della scuola e non abbiano fini di lucro. Tali gruppi esterni dovranno sempre garantire la pulizia ed il corretto uso dei locali e delle attrezzature;
10. delibera il Calendario Scolastico;
11. adozione del Regolamento Interno dell'Istituto;
12. fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe, d'Interclasse e d'Intersezione, il Consiglio d'Istituto ha potere deliberante, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti

materie:

13. acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici, dei materiali di consumo per le esercitazioni;
14. definizione dei criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
15. partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
16. individuazione di forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali e di volontariato che possono essere assunte dall'Istituto.

2.2 NORME DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei Docenti, garantisce l'efficacia dell'autonomia dell'Istituzione Scolastica e ha compiti di indirizzo e programmazione delle attività della stessa. Esso è composto da 19 membri di cui 8 docenti, 8 genitori, 2 non docenti, il dirigente scolastico.

1. Le riunioni sono disciplinate dalle norme di legge e dal presente regolamento.
2. La prima convocazione del C.d.I., immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri risultati eletti, è disposta dal Dirigente Scolastico.
3. Nella prima seduta, il C.d.I. è presieduto dal Dirigente scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del C.I. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti il C.I.
4. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti la metà più uno dei componenti in carica. In caso di parità si ripete la votazione finché non si determini una maggioranza relativa. Il C.I. può deliberare anche di eleggere un vice presidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. In caso di impedimento o di assenza del Presidente ne assume le funzioni il vice presidente o, in mancanza anche di questi, il consigliere più anziano di età.
5. Il presidente del C.I. è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva.
6. A conclusione di ogni seduta del C.I., singoli consiglieri possono indicare nell'ordine del giorno della seduta successiva.
7. Le sedute del C.I., ad eccezione di quelle nelle quali si discutono argomenti riguardanti singole persone, sono pubbliche. Ove il comportamento del pubblico, che comunque non ha diritto di parola, non sia corretto il Presidente ha il potere di disporre la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in forma non pubblica.
8. Eventuali integrazioni possono essere comunicate dalle componenti entro 24 ore dall'inizio della seduta.
9. Il consigliere assente per tre volte sarà dichiarato decaduto dal C.I.

2.3 ATTRIBUZIONE E COMPETENZE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva ha compiti preparatori ed esecutivi dell'attività del Consiglio di Istituto a norma dell'art. 10 del D.L. n. 297/94:

1. Predisporre la relazione sul Programma Annuale.
2. Propone il Programma Annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto.
3. Propone le modifiche al Programma Annuale all'approvazione del Consiglio d'Istituto.
4. Su richiesta è consentita la partecipazione ai lavori della giunta al Presidente del Consiglio di Istituto.

2.4 NORME DI FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA ESECUTIVA

1. Il C.I. nella prima seduta, dopo l'elezione del Presidente, che assume immediatamente le sue funzioni, elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva composta da un docente, un componente degli ATA, due genitori.
2. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico che la presiede e ha la rappresentanza dell'Istituto, ed il DSGA, che svolge anche la funzione di segretario della Giunta stessa.
3. Ai lavori della Giunta può essere invitato ad assistere il Presidente del Consiglio.

3. IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti è chiamato ad assolvere la primaria funzione didattico – educativo - formativa. Esso è garanzia di decisionalità unitaria e di espressione collettiva. In tale ambito le sue scelte sono il risultato di un lavoro collegiale che ha come scopo la programmazione e la verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni singolo docente ed in ossequio alla trasparenza di ogni atto ufficiale.

3.1 COMPITI E COMPETENZE DEL COLLEGIO DOCENTI

1. Il Collegio dei Docenti è composto dal personale di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto ed è presieduto al Dirigente Scolastico.
2. La presenza al Collegio è obbligatoria per tutti i docenti. Ogni assenza deve essere comunicata e opportunamente motivata.
3. Il Collegio dei docenti:
 - a. formula proposte e delibera in materia di funzionamento didattico;
 - b. esprime un parere sul Piano delle Attività didattiche dell'Istituto;
 - c. cura la programmazione dell'azione educativa;
 - d. adegua la programmazione alle specifiche esigenze territoriali e locali;
 - e. predispone ed elabora il PTOF;
 - f. individua le aree di lavoro delle funzioni strumentali e i criteri per l'assunzione dell'incarico;
 - g. delibera la composizione di gruppi di lavoro e commissioni;
 - h. fornisce linee di indirizzo alle commissioni per il lavoro annuale, ne valuta l'operato e assume con proprie deliberazioni le proposte delle commissioni;
 - i. formula proposte in merito a composizione delle classi, assegnazione dei docenti alle classi,
 - j. formulazione orario delle lezioni, svolgimento delle attività scolastiche;
 - k. delibera modalità, criteri e strumenti per la valutazione degli alunni;
 - l. valuta periodicamente, al fine del miglioramento, l'andamento complessivo dell'azione didattica;
 - m. adotta i libri di testo;
 - n. adotta iniziative di sperimentazione didattica;
 - o. promuove iniziative di formazione dei docenti;
 - p. elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto e i docenti per il Comitato di valutazione;
 - q. ratifica l'utilizzo dei docenti tutor per l'anno di formazione;
 - r. programma e attua iniziative per il sostegno degli alunni disabili e per l'integrazione degli alunni stranieri;
 - s. esprime parere per gli aspetti didattici in ordine ad iniziative di innovazione EO di collaborazioni di enti del territorio;
 - u. esprime i criteri, su indicazioni delle commissioni, sui casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni;
 - v. formula proposte in merito al calendario scolastico.

3.2 MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL VOTO PER LE DELIBERE DEL COLLEGIO

Considerato il numero elevato di docenti che costituiscono il Collegio dell'I.C. Bova Marina – Condofuri – Brancaleone – Bruzzano, è prevista la modalità di espressione del voto, per le delibere del Collegio, tramite l'utilizzo dei moduli GOOGLE e il registro elettronico Spaggiari.

3.3 DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Costituiscono delle articolazioni del collegio dei docenti e vengono istituiti solo per scelta autonoma dell'istituzione scolastica nell'esercizio dell'autonomia organizzativa disciplinata dal DPR 08.03.1999, n.275, e pertanto non sono obbligatori per legge.

4. CONSIGLI DI CLASSE – INTERCLASSE – INTERSEZIONE

Sono gli organi collegiali dei diversi gradi di istruzione in cui le diverse componenti scolastiche si incontrano per pianificare e valutare l'azione educativa e didattica.

4.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. Il Consiglio di Classe è costituito dal Dirigente Scolastico, dai docenti della classe e dai rappresentanti eletti dai genitori degli alunni. Il Consiglio di classe è inoltre aperto a tutti i genitori degli alunni della classe come uditori e se interpellati possono avere diritto di parola.
2. Al Consiglio di classe partecipano a pieno titolo anche i docenti delle attività alternative destinate agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, mentre i docenti che svolgono attività di operatore tecnologico o psicopedagogico partecipano a solo titolo consultivo.
3. I docenti di sostegno, essendo contitolari e corresponsabili della classe in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica nonché alla elaborazione, verifica e valutazione delle attività di competenza del Consiglio (art.915 del D.L. 16 aprile 1994 n.297).
4. Il Consiglio di Classe è presieduto dal Dirigente Scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato; le funzioni di segretario del Consiglio sono attribuite dal Dirigente ad un docente membro del Consiglio stesso.
5. I lavori del Consiglio di Classe sono preparati e coordinati da un docente Coordinatore di classe.

4.2 COMPITI E COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. Al Consiglio di Classe spetta redigere per ogni classe la seguente documentazione:
 - a. Registro dei Verbali, da tenere sempre aggiornato e da conservare in presidenza.
 - b. Piano di Lavoro della Classe, che comprende la presentazione della classe, le attività comuni, gli obiettivi educativi e didattici comuni a tutte le discipline, i criteri comuni di conduzione della classe, le attività comuni e le attività di livello, il piano d'intervento per gli alunni disabili e con problemi di disagio, le attività integrative, le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione programmati, le attività di fine anno scolastico, le attività di orientamento, i criteri di valutazione. Piani di Lavoro dei Singoli Insegnanti, che devono comprendere la situazione di partenza degli alunni, gli obiettivi relativi all'area cognitiva e non cognitiva riferiti alla disciplina, la pianificazione temporale delle attività e dei contenuti previsti in relazione agli obiettivi, la metodologia e i mezzi didattici che si prevedono di impiegare, le verifiche e le valutazioni previste per materia, le eventuali attività di recupero, la relazione finale.
2. Al Consiglio di classe completo della componente genitori spetta:
 - a. formulare proposte al Collegio Docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
 - b. agevolare i rapporti tra Docenti, Genitori ed Alunni;
 - c. esprimere parere sull'adozione dei libri di testo;
 - d. dare parere sui progetti presentati dai Docenti;
 - e. verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle classi;
 - f. approvare interventi di esperti, viaggi e visite d'istruzione, adesione a progetti e iniziative

che provengono dal territorio.

3. Al Consiglio di Classe, con la sola presenza dei docenti, oltre alla valutazione periodica e finale degli alunni, spetta:
 - a. individuare la situazione di partenza degli alunni;
 - b. individuare gli alunni con Bisogni educativi speciali;
 - c. programmare le attività educative e didattiche da svolgere nell'intero anno scolastico (sulla base della programmazione educativa formulata dal Collegio Docenti);
 - d. controllare periodicamente l'andamento complessivo e proporre eventuali adeguamenti del programma di lavoro;
 - e. osservare periodicamente i processi di apprendimento e di maturazione socio – affettiva di ogni alunno;
 - f. individuare eventuali problemi e difficoltà da risolvere per una positiva partecipazione di tutti gli alunni all'attività di classe;
 - g. affrontare i problemi di disadattamento scolastico e sociale;
 - h. coordinare le varie attività dei Docenti;
 - i. deliberare, in sede di valutazione finale, se ammettere o no alla classe successiva o agli esami di licenza media gli alunni.
1. Il Consiglio di Classe si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni ed è convocato dal Dirigente Scolastico. In casi eccezionali il coordinatore, ottenuta l'autorizzazione del Dirigente scolastico, può invitare alla seduta, tramite il registro elettronico, tutti i genitori della classe.
2. Il consiglio di classe dura in carica un anno. Le riunioni sono programmate all'inizio di ogni anno scolastico nel Piano Annuale delle Attività predisposto dal Dirigente scolastico.

4.3 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE

1. Al Consiglio di Interclasse completo della componente genitori spetta:
 - a. formulare proposte al Collegio Docenti in ordine all'azione educativa e didattica;
 - b. agevolare i rapporti tra Docenti, Genitori ed Alunni;
 - c. esprimere parere sull'adozione dei libri di testo;
 - d. dare parere sui progetti presentati dai Docenti;
 - e. verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle classi;
 - f. approvare interventi di esperti, uscite didattiche, visite e viaggi d'istruzione, adesione a progetti e iniziative che provengono dal territorio.
2. Al Consiglio d'Interclasse, con la sola presenza dei Docenti, spetta:
 - a. realizzare il coordinamento didattico;
 - b. prendere accordi in relazione alla valutazione quadrimestrale.

Agli insegnanti di ogni classe, riuniti in modulo spetta, in sede di scrutinio finale, decidere la non ammissione degli alunni alla classe in base alla relazione predisposta dagli insegnanti.

3. Il Consiglio di Interclasse si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni ed è convocato dal Dirigente Scolastico con preavviso scritto, almeno 5 giorni prima e con indicazione dell'ordine del giorno, o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri. In casi eccezionali il coordinatore, ottenuta l'autorizzazione del Dirigente scolastico, può invitare alla seduta, tramite registro elettronico, tutti i genitori della classe.
4. Dura in carica un anno. Le riunioni del Consiglio di Interclasse sono programmate all'inizio di ogni anno scolastico nel Piano Annuale delle Attività predisposto dal Dirigente scolastico.

4.4 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

1. Il Consiglio di Intersezione nella scuola dell'Infanzia è composto da tutti i docenti delle sezioni e da un rappresentante dei genitori degli alunni per ciascuna sezione.

2. Fanno parte del consiglio di Intersezione anche i docenti di sostegno che sono contitolari delle sezioni interessate.

4.5 COMPITI E COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

1. Il Consiglio di Intersezione è presieduto dal Dirigente scolastico oppure da un docente delegato, dura in carica un anno e ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercita le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione.
2. Il Consiglio d'Intersezione è convocato dal Dirigente scolastico, con preavviso scritto, almeno 5 giorni prima e con indicazione dell'ordine del giorno, o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri. In casi eccezionali il coordinatore, ottenuta l'autorizzazione del Dirigente scolastico, può invitare alla seduta tutti i genitori della sezione.
3. Le riunioni del Consiglio di Intersezione sono programmate all'inizio di ogni anno scolastico nel Piano Annuale delle Attività predisposto dal Dirigente scolastico.

5. COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Il Comitato di Valutazione provvede alla valutazione del servizio dei docenti che ne facciano richiesta. Esprime un parere obbligatorio sul periodo di prova dei docenti a tempo indeterminato.

5.1 NORME DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

1. Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato in forma ristretta ai solo docenti interni alla scuola dal Dirigente Scolastico:
 - a. per la valutazione del servizio richiesta da singoli interessati a norma dell'art. 448 del D.L. n. 297/94, per un periodo non superiore all'ultimo triennio;
 - b. alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti;
 - c. ogni qualvolta se ne presenti la necessità.
2. Dura in carica tre anni ed i suoi membri sono eletti in seno al Collegio dei Docenti (due) e al Consiglio d'Istituto (un docente) Nella versione allargata prevista dalla legge 107/2015 per stabilire i criteri di assegnazione del Bonus docenti è composto anche da due genitori e un membro esterno è indicato dall'Ufficio Scolastico Regionale.
3. Le funzioni di segretario sono attribuite ad uno dei docenti membri del Comitato stesso.

6. ASSEMBLEE DEI GENITORI

I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea tra di loro per discutere di problemi che riguardino aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli.

2. Le assemblee possono essere di singole classi o di istituto.
3. Hanno titolo a convocare l'assemblea dei genitori i rappresentanti di classe eletti nei consigli di classe, dandone preventiva informazione al dirigente (con indicazione specifica degli argomenti da trattare) e chiedendo l'uso dei locali scolastici.
4. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il dirigente e i docenti della classe.
5. Le assemblee dei genitori possono anche essere convocate dai docenti della classe.

7. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Il nostro Istituto è comprensivo di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Di seguito si riporta l'organizzazione di ciascun grado d'istruzione.

7.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA SCUOLA INFANZIA

Il personale docente e i collaboratori scolastici sono incaricati della vigilanza degli alunni all'entrata a scuola, durante la permanenza nella stessa e all'uscita.

L'accoglienza e la consegna dei bambini all'uscita avvengono nelle aule o nelle zone comuni, secondo i gli orari vigenti nei singoli plessi.

Nel periodo di inserimento le insegnanti concorderanno individualmente gli orari con i genitori a seconda delle esigenze dei bambini.

I genitori sono pregati di accompagnare i bambini all'ingresso della scuola e di affidarli al collaboratore scolastico pertanto devono rispettare l'orario di entrata e di uscita per non causare eccessive interruzioni delle attività didattiche. Gli Insegnanti accoglieranno i bambini nelle varie sezioni.

I bambini all'uscita devono essere consegnati esclusivamente ai genitori oppure a persone che siano state formalmente delegate (su apposito modulo). La persona delegata deve essere maggiorenne.

L'entrata posticipata e l'uscita anticipata sono consentite solo per motivi eccezionali. È consigliabile avvisare gli Insegnanti quando possibile, tuttavia, in caso di emergenza i genitori possono venire a prendere i propri figli in qualsiasi momento. È sempre necessario firmare specifico registro in possesso dei collaboratori scolastici anche quando le uscite sono dovute per terapie varie.

Per il buon funzionamento della scuola e per consentire ai bambini la piena partecipazione alle attività, si raccomanda il rispetto degli orari.

Durante l'orario Scolastico il portone d'ingresso deve rimanere chiuso per motivi di sicurezza, possono accedere all'edificio scolastico solo persone autorizzate.

È fatto divieto ai genitori di sostare negli spazi esterni della scuola (cortile o giardino) dopo gli orari di entrata/uscita.

In occasione di compleanni e/o feste, dolci e vivande varie devono essere confezionati o prodotti da ditte specializzate e devono contenere indicazione degli ingredienti.

Per qualsiasi comunicazione è necessario rivolgersi al personale docente e qualora si abbia necessità di un colloquio personale, si dovrà concordare giorno e orario con il personale interessato.

Nel caso di assenze programmate per diversi giorni e per motivi familiari, il genitore è tenuto ad informare preventivamente e per iscritto gli insegnanti

7.2 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA SCUOLA PRIMARIA

Il personale docente e i collaboratori scolastici sono incaricati della vigilanza degli alunni all'entrata a scuola, durante la permanenza nella stessa e all'uscita.

Gli alunni della scuola primaria osserveranno gli orari dei singoli plessi di appartenenza così come stabiliti all'inizio dell'anno scolastico.

In base a quanto previsto dall'art. 29 comma 5 CCNL 2007 "per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi".

Gli alunni con disabilità potranno essere affidati ai collaboratori scolastici. In via eccezionale, tutti gli alunni che necessitino per motivi di salute dell'attesa del suono della campana nell'atrio della scuola, potranno essere affidati ai collaboratori scolastici, previa comunicazione/richiesta da parte del genitore.

L'uscita anticipata e l'ingresso in ritardo saranno possibili solo se gli alunni saranno prelevati e riportati dai genitori (o da altre persone da essi autorizzate) che firmeranno l'apposito registro e ne assumeranno, per quell'intervallo di tempo, la responsabilità della vigilanza.

Nella Scuola Primaria, laddove è previsto il tempo pieno /prolungato, non è consentita l'uscita dalla Scuola per la consumazione del pasto, né portarlo da casa, è scontato per chi frequenta, usufruire del servizio mensa.

Gli alunni in ritardo dovranno essere giustificati dal genitore per iscritto, a coloro che sistematicamente persevereranno nel ritardo, sarà concesso l'ingresso solo se accompagnati e giustificati dai genitori.

Per motivi di salute, ovvero per motivi validi e documentabili, le famiglie invieranno comunicazione preventiva alla segreteria alunni, che informerà il docente e il personale.

Le uscite anticipate dovranno essere, possibilmente, concomitanti con l'inizio o la fine di qualsiasi ora di lezione per non interrompere il sereno svolgimento dell'attività didattica.

Le richieste di ingressi/uscite fuori orario per motivi agonistici, dovranno essere presentate e opportunamente documentate al Dirigente Scolastico.

Le assenze dalle lezioni vanno giustificate, in tempi il più possibile contenuti, solo tramite il registro elettronico.

Le assenze dovute a motivi di salute e superiori ai 5 giorni non richiedono più certificato medico di avvenuta guarigione. Qualora si dovessero verificare assenze prolungate e programmate, la famiglia dovrà preventivamente informarne gli uffici di segreteria attraverso posta elettronica.

7.3 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il personale docente e i collaboratori scolastici sono incaricati della vigilanza degli alunni all'entrata a scuola, durante la permanenza nella stessa e all'uscita.

Gli alunni della scuola secondaria osserveranno gli orari dei singoli plessi di appartenenza così come stabiliti all'inizio dell'anno scolastico.

In base a quanto previsto dall'art. 44 c.7 del CCNL 2019/2021 "per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli studenti gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli studenti medesimi".

Per garantire la sicurezza di tutto il personale e degli alunni, deve essere sempre presente un collaboratore scolastico all'ingresso per regolamentare l'accesso delle persone esterne (che devono essere autorizzate). In particolare, all'inizio ed alla fine delle lezioni, deve vigilare mentre gli alunni entrano e mentre escono dall'istituto accompagnati dai propri docenti.

È vietato l'accesso nell'atrio interno alla scuola prima del suono della campana. Soltanto in caso di pioggia o di perturbate condizioni atmosferiche gli alunni potranno sostare nell'androne prima dell'ora stabilita, debitamente sorvegliati dai collaboratori scolastici.

Gli insegnanti provvederanno ad effettuare il cambio d'aula con la massima celerità, cercando di ridurre al minimo i momenti di non sorveglianza della classe. L'insegnante che debba recarsi in altra classe si reca subito nella classe in cui deve effettuare l'ora successiva. Un collaboratore scolastico sarà presente nel reparto (piano) di pertinenza per garantire il supporto alla sorveglianza degli alunni. Qualora l'insegnante che deve fare il cambio si trovi in compresenza con l'insegnante di sostegno lascerà a quest'ultimo la vigilanza della classe.

La frequenza di utilizzo dei servizi igienici deve essere tenuta sotto controllo dai docenti, tuttavia in caso di estremo bisogno o nei casi di patologie particolari, comprovate da certificato medico, non si applicherà alcun limite.

Durante i trasferimenti della classe in mensa o nei laboratori, gli alunni dovranno essere accompagnati da un insegnante o, in sua assenza, da un collaboratore scolastico.

Al termine delle lezioni, gli alunni verranno accompagnati dai docenti sino al portone dell'edificio. I ragazzi sono tenuti ad allontanarsi con ordine dal cortile antistante l'edificio ed è fatto loro divieto di recarsi nel cortile posteriore.

Laddove è previsto il tempo prolungato, non è consentita l'uscita dalla Scuola per la consumazione del pasto.

L'ingresso in classe deve avvenire entro e non oltre l'orario previsto e comunicato tramite circolare all'inizio dell'anno scolastico, diversamente il docente segnalerà il ritardo sul registro elettronico e la famiglia dovrà provvedere a giustificare.

Le uscite anticipate dovranno essere concomitanti con l'inizio o la fine di qualsiasi ora di lezione per non interrompere il sereno svolgimento dell'attività didattica.

Le richieste di ingressi/uscite fuori orario per motivi agonistici, dovranno opportunamente documentate al Dirigente Scolastico.

Le assenze dalle lezioni vanno giustificate nel registro elettronico in tempi contenuti. Le assenze dovute a motivi di salute e superiori a 5 giorni non richiedono più la presentazione del certificato medico di avvenuta guarigione. In base all'art.12 c.4 della L.159/2023 "Il dirigente scolastico verifica la frequenza degli alunni soggetti all'obbligo di istruzione, individuando quelli che sono assenti per più di quindici giorni, anche non consecutivi, nel corso di tre mesi, senza giustificati motivi. Nel caso in cui l'alunno non riprenda la frequenza entro sette giorni dalla comunicazione al responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, il dirigente scolastico avvisa entro

sette giorni il sindaco affinché questi proceda all'ammonizione del responsabile medesimo invitandolo ad ottemperare alla legge. In ogni caso, costituisce elusione dell'obbligo di istruzione la mancata frequenza di almeno un quarto del monte ore annuale personalizzato senza giustificati motivi".

Durante l'intervallo gli alunni possono conversare e consumare la merenda all'interno delle proprie aule o in cortile. È fatto divieto lo spostamento da una classe all'altra. In ogni caso il corridoio e l'accesso al bagno devono essere sorvegliati dal collaboratore assegnato al piano. Per gli alunni del tempo prolungato, in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli, anche l'intervallo tra la fine della mensa e l'inizio delle lezioni pomeridiane potrà essere effettuato nel cortile della scuola con la vigilanza dell'insegnante di turno.

8. DIVIETI COMUNI A TUTTI I COMPONENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

ART.1 DIVIETO DI FUMO

È vietato a tutti, allievi, personale scolastico e non, fumare nelle aule, nelle palestre in tutti gli spazi adiacenti l'edificio scolastico. (L. 584 del 11.11.1975). Tutti sono tenuti a rispettare e a far rispettare la normativa. Per i trasgressori sono applicate le sanzioni previste dalla legge.

ART.2 DIVIETO DELL'USO DEL TELEFONO CELLULARE

A tutto il personale è fatto divieto di utilizzare il proprio telefono cellulare/smartphone, così come previsto dalla normativa vigente - Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 362 del 25 agosto 1998 - fatte salve esigenze documentate, in cui si fa sempre appello al buon senso, e/o in caso di emergenza.

Gli insegnanti che ricoprono incarichi funzionali allo svolgimento delle attività, potranno utilizzare il proprio smartphone per le esigenze di servizio. È fatto divieto dell'utilizzo del telefono cellulare/smartphone a tutti gli alunni in riferimento alla **circolare pubblicata dal MIM in data 11.07.2024**.

9. NORME COMPORTAMENTALI

Al fine di garantire un clima di crescita e apprendimento sereno e produttivo, all'interno della comunità scolastica sono necessarie delle regole di comportamento che coinvolgano tutte le parti.

9.1 NORME COMPORTAMENTALI DEGLI ALUNNI

Sono tenuti a:

Art.1 rispettare tutto il personale della scuola, senza alcuna discriminazione, accettandone i rispettivi ruoli e competenze;

Art.2 frequentare in modo regolare, rispettare gli orari, le regole e gli impegni di studio;

Art.3 portare a scuola solo il materiale utile alla didattica;

Art.4 tenere un atteggiamento educato e costruttivo in tutti i momenti della vita scolastica;

Art.5 curare l'igiene personale;

Art.6 avere un abbigliamento decoroso e adeguato al contesto della scuola;

Art.7 alla Scuola dell'Infanzia e alla Primaria vige l'obbligo di indossare il grembiule (la divisa);

Art.8 entrare ed uscire dai locali della scuola in modo silenzioso e ordinato;

Art.9 tenere pulita l'aula e tutti gli spazi dell'istituto;

Art.10 avere cura del diario personale necessario per annotare compiti/attività (circolare MIM 11.07.24)

Art.11 utilizzare il bagno in modo civile ed educato;

Art.12 rispettare gli spazi, le strutture, gli strumenti ed i sussidi didattici;

Art.13 recarsi in mensa ordinatamente e in maniera silenziosa avendo cura di attenersi alle regole del rispetto e della buona educazione;

È vietato:

Art.1 cambiare posto in classe senza l'autorizzazione dell'insegnante;

Art.2 portare oggetti pericolosi (coltellini, lattine, petardi, accendini, etc.);

Art.3 nascondere o sottrarre oggetti e materiale didattico dei compagni e della scuola;

Art.4 introdurre bevande alcoliche o bibite contenute in bottiglie di vetro non conformi ai canoni di sicurezza;

Art.5 correre nei corridoi, soffermarsi nel bagno più del necessario, aprire e affacciarsi alle finestre, urlare, chiamare i passanti, lanciare oggetti nel cortile o nella strada;

Art.6 utilizzare qualsiasi strumento per riprese audio/video se non per uso didattico e con l'esplicita autorizzazione del docente;

Art.7 uscire dalle aule, senza autorizzazione, al cambio dell'ora e durante la ricreazione;

Art.8 intraprendere giochi pericolosi;

Art.9 utilizzare il cellulare a scuola, dentro l'edificio e nelle relative pertinenze;

Art.10 sarà consentito l'utilizzo di tablet o altri device solo sotto esplicita richiesta su registro elettronico dell'insegnante. Tali strumenti dovranno essere utilizzati esclusivamente sotto la guida diretta dell'insegnante attenendosi al regolamento di questo Istituto;

Art. 11 permanere nei cortili dopo il termine delle lezioni.

9.2 NORME COMPORIMENTALI DEI GENITORI

I genitori hanno il dovere di:

Art.1 Collaborare affinché sia assicurata la continuità nella frequenza scolastica. Le assenze devono essere limitate ai casi di effettiva necessità.

Art.2 Seguire sistematicamente l'attività didattica occupandosi degli aspetti psico – pedagogici riguardanti la formazione dei figli.

Art.3 Giustificare le assenze tramite il registro elettronico.

Art.4 Presentarsi a scuola ogni qualvolta vengano convocati.

Art.5 Essere in possesso delle credenziali per accedere al registro elettronico, strumento fattivo di comunicazione fra la scuola e la famiglia al fine di prendere visione di ogni tipo di comunicazione.

Art.6 Controllare il diario, strumento fondamentale per la didattica e le comunicazioni scuola-famiglia.

Art.7 Segnalare tempestivamente al docente qualunque tipo di difficoltà incontrata dal proprio figlio per potersi avvalere degli opportuni interventi di supporto.

Art.8 Telefonare a scuola per comunicare con i propri figli solo nei casi di effettiva necessità.

Art.9 Controllare regolarmente la cute dei propri figli per prevenire casi di pediculosi.

Art.10 Presentare certificazioni mediche attestanti allergie, intolleranze o patologie particolari.

Art.11 É assolutamente vietato entrare nell'istituto senza autorizzazione; una volta all'interno si deve sostare nell'atrio senza transitare nei corridoi o entrare in classe.

Art.12 É vietato consegnare i materiali didattici dimenticati o la merenda.

9.3 NORME COMPORIMENTALI DEI DOCENTI

I docenti devono:

Art.1 ricordarsi che, in qualsiasi circostanza e contesto, rappresentano un modello educativo da cui gli alunni possono trarre insegnamento;

Art.2 utilizzare la propria professionalità e le proprie competenze per il buon esito dell'azione didattica;

Art.3 valorizzare le risorse del territorio per arricchire il percorso formativo degli alunni;

Art.4 essere sempre puntuali rispettando gli orari d'ingresso a scuola delle lezioni e di tutte le attività funzionali all'insegnamento;

Art.5 i docenti della prima ora devono trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni (come da CCNL art.29 comma 5);

Art.6 allontanarsi dalla classe solo in caso di effettiva necessità e dopo aver affidato la stessa alla vigilanza del collaboratore scolastico che deve trovarsi nel proprio reparto;

Art.7 accertarsi, al termine della propria ora, che l'aula sia in ordine;

Art.8 compilare quotidianamente ed in ogni parte il registro elettronico;

Art.9 far scrivere sul diario con sufficiente e necessario anticipo, le attività didattiche assegnate a casa, per permettere agli alunni la puntuale esecuzione (circolare MIM 11.07.24)

Art.10 accompagnare gli alunni nei trasferimenti tra aule, palestra e laboratori, facendo rispettare ordine e silenzio;

Art.11 curare i rapporti con i genitori convocandoli tutte le volte che se ne ravvisi la necessità;

Art.12 prendere visione dei piani di emergenza ed evacuazione dei locali della scuola e sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza;

Art.13 evitare di protrarre a lungo la correzione delle verifiche in modo da permettere agli alunni di valutare, in tempi brevi, il livello delle proprie acquisizioni;

Art.14 comunicare all'alunno la valutazione conseguita nelle verifiche;

Art.15 evitare di ricevere i genitori durante le ore di lezione;

Art.16 leggere e confermare la presa visione delle circolari e delle comunicazioni.

9.4 NORME COMPORTAMENTALI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici devono:

Art.1 vigilare ed assistere gli alunni in assenza dell'insegnante;

Art.2 vigilare i corridoi, i bagni, le adiacenze, le pertinenze del caseggiato scolastico;

Art.3 vigilare l'entrata e l'uscita di tutte le classi all'ingresso del plesso;

Art.4 pulire accuratamente ogni ambiente scolastico;

Art.5 vietare l'ingresso a scuola di persone non autorizzate;

Art.6 aver cura del proprio reparto;

Art.7 essere sempre presenti nel rispettivo corridoio e collaborare con i docenti;

Art.8 controllare, al termine del servizio, che tutte le luci siano spente e tutti gli ambienti siano chiusi; la classe resti incustodita;

Art.9 evitare di allontanarsi dalla scuola senza il permesso del Dirigente Scolastico o del DSGA.

10. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Le famiglie potranno comunicare con i docenti durante i seguenti incontri:

1. colloqui individuali previo appuntamento fissato per le vie istituzionali;
2. assemblee di classe;
3. colloqui quadrimestrali;
4. consigli di Classe/interclasse/intersezione.

11. ACCESSO A SCUOLA DI PROFESSIONISTI SANITARI ESTERNI

Art. 1 - L'accesso a scuola di professionisti sanitari esterni è regolamentato dai seguenti riferimenti normativi:

- D. Lgs. 5 febbraio 2024, n. 20
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104
- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (L. 18/2009)
- D. Lgs. 196/2003 e Reg. UE 2016/679 (GDPR)
- Linee guida MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009)
- Raccomandazione n. 1/2025 del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità

Art. 2 - L'accesso a scuola di professionisti sanitari esterni è previsto esclusivamente nei casi in cui l'alunno con disabilità:

- ✓ disponga di un piano terapeutico individuale redatto dalla ASL di competenza o da ente/struttura accreditata/autorizzata presso il SSN/SSR;
- ✓ necessiti, per la corretta attuazione del progetto, della presenza di un professionista sanitario esterno in orario scolastico.

Art. 3 - L'autorizzazione all'accesso in classe dei professionisti sanitari esterni è rilasciata unicamente dal Dirigente Scolastico, previa:

1. presentazione della richiesta formale di accesso da parte della ASL/ente accreditato o della famiglia, corredata dal piano terapeutico o da apposita attestazione della necessità dell'intervento in orario scolastico;
2. acquisizione della dichiarazione dello specialista relativa:

- ✓ al rispetto della normativa sulla privacy (Reg. UE 2016/679 – GDPR);
- ✓ all'impegno a non interagire direttamente con gli altri alunni;
- ✓ all'obbligo di presenza in classe solo in contemporanea con il docente.

Non è richiesto alcun consenso preventivo da parte dei genitori degli altri alunni della classe.

Art. 4 - Il Dirigente Scolastico, o suo delegato, informa preventivamente:

- i docenti del team o del consiglio di classe interessato;
- i genitori degli altri alunni, mediante comunicazione scritta, della presenza del professionista esterno, precisando che tale attività è parte integrante del piano terapeutico individuale dell'alunno con disabilità e che sarà svolta nel pieno rispetto della privacy.

Art. 5 - Modalità di svolgimento delle attività

- L'intervento del professionista sanitario si svolge nell'orario scolastico dell'alunno e secondo il piano approvato dalla ASL o ente di riferimento.
- Lo specialista non può sostituirsi al docente, ma opera in sinergia con il team docente e in costante raccordo con l'insegnante di sostegno.
- Gli incontri possono avvenire in classe o in altro ambiente idoneo dell'istituto, secondo le esigenze del piano terapeutico e nel rispetto della sicurezza e dell'organizzazione scolastica.

Art. 6 - Tutela della privacy e riservatezza

- Tutti i professionisti esterni sono tenuti al segreto professionale e al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.
- Non possono essere acquisite, diffuse o trattate informazioni riguardanti altri alunni, docenti o famiglie.
- È vietata la ripresa audio-video durante le attività, salvo esplicita autorizzazione del Dirigente Scolastico e della famiglia dell'alunno destinatario.

L'accesso non comporta trattamento di dati personali ulteriori rispetto a quelli già previsti per l'attuazione del piano terapeutico e viene registrato nel Registro dei Trattamenti dell'Istituto con finalità di supporto terapeutico e integrazione scolastica.

Art. 7 - Responsabilità e vigilanza

- La responsabilità del minore resta in capo alla scuola, e in particolare al docente presente in aula durante lo svolgimento dell'attività terapeutica.
- Il Dirigente Scolastico è responsabile del rilascio delle autorizzazioni e della verifica delle condizioni di sicurezza e conformità delle attività.
- L'istituzione scolastica si riserva di sospendere o revocare l'autorizzazione in caso di comportamenti non conformi al presente protocollo o alla normativa vigente.

Ogni disposizione regolamentare o prassi interna difforme dai presenti articoli è abrogata, ai sensi della Raccomandazione n. 1/2025 dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità.

12. INFORTUNI, MALESSERI E NORME SULLA SALUTE

Art.1 - I genitori sono tenuti ad informare la scuola in relazione a particolari patologie dei propri figli e a eventuali cure in corso.

Art.2 - Nel caso un alunno avverta un malessere importante o si infortuni, gli insegnanti sono tenuti ad osservare le seguenti norme di comportamento:

- a. Chiedere l'intervento del 112.
- b. Contattare telefonicamente la famiglia o altre persone di fiducia da essa segnalate. Per qualsiasi tipo di infortunio, anche presunto, è obbligatorio informare immediatamente i genitori, il Dirigente o un suo delegato e l'ufficio di segreteria.
- c. Durante tutte le operazioni di soccorso, la classe sarà sorvegliata da un collaboratore scolastico.
- d. Compilare dettagliatamente il modulo di denuncia dell'infortunio che dovrà essere tempestivamente consegnato in Segreteria o, in ogni caso, tassativamente entro il giorno successivo all'incidente.

Per ciò che attiene gli infortuni agli insegnanti e al personale della scuola in genere, valgono le stesse disposizioni vigenti e illustrate per gli alunni.

Art.3 - Norme da attivare in presenza di casi di pediculosi.

La famiglia ha un ruolo fondamentale nella gestione del problema. Si chiede pertanto ai genitori di controllare abitualmente la testa dei propri figli al fine di individuare precocemente la presenza di lendini o pidocchi e, in caso di riscontro positivo, di avvisare le insegnanti ed effettuare immediatamente il trattamento. Un avviso tempestivo dà la possibilità alla scuola di isolare i primi casi e di attivarsi opportunamente circoscrivendo così la diffusione dei parassiti.

Nel caso di sospetta e/o accertata pediculosi, il bambino potrà tornare a scuola il mattino dopo aver effettuato il trattamento e asportato le lendini.

Nel caso si siano verificati casi sospetti nella classe, gli insegnanti, oltre alla procedura sopra descritta, inviteranno gli altri genitori ad una particolare attenzione al fenomeno.

È importante ricordare che l'informazione data ai docenti è coperta dalla tutela per la privacy.

13. DANNI E SMARRIMENTI

È cura degli allievi custodire gli effetti personali (denaro, calcolatrici, orologi, ...). La scuola non risponderà degli oggetti negligenzemente dimenticati o, in ogni caso, smarriti dagli alunni. Nel caso di danneggiamenti non accidentali a suppellettili, ad attrezzature e strutture scolastiche o al materiale di laboratorio, della biblioteca e ad ogni proprietà dell'istituzione scolastica (compresi libri, carte geografiche, vocabolari, ecc), il responsabile risarcirà il danno nel termine che verrà stabilito dalla Dirigenza, ricomprandolo nuovo e conservando quello danneggiato. Nel caso in cui non si conoscano i colpevoli, la somma dovrà essere divisa equamente tra tutti gli studenti presenti al momento dell'accaduto e/o all'intera classe esclusi gli assenti.

14. USO DEGLI SPAZI E DELLE ATTREZZATURE DELLA SCUOLA

Gli spazi e le attrezzature della scuola sono patrimonio comune, pertanto si ricorda che il rispetto e la tutela degli stessi sono condizioni indispensabili per assicurarne il buon funzionamento.

È vietato l'utilizzo per motivi personali o non attinenti alla didattica.

14.1 PALESTRA

1. Gli alunni potranno accedere alla palestra soltanto se accompagnati dagli insegnanti della specifica disciplina;
2. I docenti della disciplina dovranno periodicamente:
3. controllare il materiale didattico sportivo in dotazione alla scuola;
4. accertarsi che lo stesso venga usato con cura;
5. stilare un inventario delle attrezzature sportive;
6. denunciare eventuali ammanchi o danni all'interno della palestra.
7. Su delibera del Consiglio d'Istituto si concederanno gli spazi scolastici ad enti, associazioni, gruppi che intendano promuovere mostre, conferenze, dibattiti, attività culturali e sportive, purché queste ultime non interferiscano con il regolare funzionamento della scuola e non abbiano fini di lucro. Tali gruppi esterni dovranno garantire la pulizia ed il corretto uso dei locali e delle attrezzature.

14.2 LABORATORI DIDATTICI

1. Gli alunni potranno accedere ai laboratori soltanto se accompagnati dagli insegnanti;
2. l'accesso è consentito previa prenotazione su apposito registro predisposto dai referenti;
3. eventuali ammanchi o danni devono essere segnalati ai referenti;
4. l'insegnante, al termine dell'attività, avrà cura di verificare che spazi ed attrezzature siano puliti e integri.

15. DURATA, MODIFICHE, INTERPRETAZIONI, PUBBLICITÀ DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento ha durata triennale ed è rinnovabile automaticamente. Le assemblee delle componenti e degli organi collegiali possono, in qualunque momento, proporre modifiche e/o integrazioni alle norme del presente regolamento. Esse dovranno essere approvate dal Consiglio d'Istituto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

Il presente regolamento dev'essere reso noto tramite pubblicazione sul sito della scuola www.rcic85200d@istruzione.it tutto il personale docente e non docente è tenuto a farlo rispettare e ad osservarlo per ciò che lo riguarda. Copia del presente regolamento sarà, inoltre, sempre disponibile nell'apposita bacheca all'ingresso di ciascun plesso dell'Istituto Comprensivo.

Il regolamento di disciplina della scuola secondaria dovrà essere affisso in ciascuna aula. Gli orari di ingresso devono essere ben visibili nel portone dei singoli plessi.

L'esatta interpretazione del presente regolamento è affidata al Consiglio di Istituto.

ALLEGATI AL REGOLAMENTO

- ❖ Allegato 1. Regolamento disciplinare Scuola Secondaria di I grado.
- ❖ Allegato 2. Protocollo somministrazione dei farmaci.
- ❖ Allegato 3. Regolamento uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione.
- ❖ Allegato 4. Regolamento per l'uso delle tecnologie digitali nella didattica.
- ❖ Allegato 5. Regolamento per l'utilizzo dei volontari a scuola.
- ❖ Allegato 6. Regolamento per la disciplina degli incarichi agli esperti interni/esterni.
- ❖ Allegato 7. Protocollo di accoglienza e inclusione per alunni con bisogni educativi speciali (BES).
- ❖ Allegato 8. Regolamento organi collegiali a distanza.